

Teramo. “SANTI, POETI E BRIGANTI” IL NUOVO CD DI ROPPOPO’

Domani alla Sala Polifunzionale la presentazione del nuovo lavoro di Franco Palumbo

Dal folk all’etnomusicologia. Franco Palumbo, in arte RoppoPpò, esplora un nuovo percorso artistico. È in uscita un nuovo cd musicale dal titolo **Santi, poeti e briganti** che rappresenta un’importante evoluzione nella carriera dell’artista; sarà presentato **giovedì 19 giugno**, alle **ore 17:00**, all’interno della **sala Polifunzionale della Provincia**, in Via Comi a **Teramo**.

L’evento di presentazione è organizzato dall’associazione **“Il Ponte e la Torre”** con la collaborazione della casa editrice **Artemia** e patrocinato dalla **Provincia di Teramo**. Nel corso della serata-evento, coordinata dalla giornalista **Roberta Di Sante**, insieme all’artista intervengono il Prof. **Elsio Simone Serpentine** e l’**addetto stampa del Santuario di San Gabriele Padre Vincenzo Fabri**.

Il cantastorie teramano è finora conosciuto e reso popolare dai suoi brani, tutti attribuibili al genere folk, che lo hanno portato a incidere pezzi assai amati dal pubblico di ogni età e di ogni ceto sociale e ad essere applaudito in numerosi concerti dal vivo nelle feste e nelle sagre paesane. Con questo suo nuovo prodotto, Roppoppò accede ad un livello superiore, quello etnomusicale, che ne afferma una indiscutibile valenza culturale e si caratterizza per la natura dei testi, tratti dalla tradizione, anche orale, o espressamente composti, e per la grande qualità dell’arrangiamento musicale, particolarmente curato. Gli undici brani inseriti nel cd trattano del brigantaggio (il testo di *Sciarra brigante* è di Elso Simone Serpentine), della popolarità di santi quali San Gabriele e Sant’Antonio, di poesia (il testo di un brano sul Carnevale è di Gabriele D’Annunzio).

Con questo suo nuovo cd, Roppoppò si conferma artista popolare di forte richiamo ed esordisce come autore ed esecutore di una musica in cui la tradizione e la spontaneità si uniscono e si fondono con elementi tratti dalla cultura “dotta” e dalla storia.